

Nella fame d'amore che tutti sentiamo, non cerchiamo qualcosa che non esista: essa è invece l'invito a conoscere Dio che è padre. La conversione di Sant'Agostino, ad esempio, è transitata per questo crinale: il giovane e brillante retore cercava semplicemente tra le creature qualcosa che nessuna creatura gli poteva dare, finché un giorno ebbe il coraggio di alzare lo sguardo. E in quel giorno conobbe Dio. Dio che ama.

L'espressione "nei cieli" non vuole esprimere una lontananza, ma una diversità radicale di amore, un'altra dimensione di amore, un amore instancabile, un amore che sempre rimarrà, anzi, che sempre è alla portata di mano. Basta dire "Padre nostro che sei nei Cieli", e quell'amore viene.

Pertanto, non temere! Nessuno di noi è solo. Se anche per sventura il tuo padre terreno si fosse dimenticato di te e tu fossi in rancore con lui, non ti è negata l'esperienza fondamentale della fede cristiana: quella di sapere che sei figlio amatissimo di Dio, e che non c'è niente nella vita che possa spegnere il suo amore appassionato per te.

INTENZIONI SANTE MESSE

DOMENICA 27, XXX^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:

SPIMPOLO REMIGIO - BRUNO, AFRA E NORMA - INT. OFFERENTE

LUNEDÌ 28 ore 08.30: SANTI SIMONE E GIUDA

PONTELLI IMERIO - TOGNIOLI MARIO

MARTEDÌ 29 ore 08.30: FAUSTINI LINO E MARANI ELISA - SIMBENI EGIDIO E ITALIA

MERCOLEDÌ 30 ore 08.30:

GIOVEDÌ 31 ore 19.00: VIGILIA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

FONTANA EMILIO (Anniv.)

VENERDÌ 1° novembre ore 08.30 - 10.30: TUTTI I SANTI

DAL BEN ARTURO, PIERINA E PAOLO - PEROSINI MARIO E TOSCANNA - PRETO LUCIA (Anniv.)

Ore 15 al Cimitero: Santo Rosario e benedizione delle tombe

SABATO 2: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

ORE 15, S. MESSA AL CIMITERO PER TUTTI I FEDELI DEFUNTI

ORE 19, SANTA MESSA PRE-FESTIVA

RANA BRUNO E SPERANDIO DELFINA - FAM. RONCA E CANTU' - FAM. ZAMPIERI E BOGONI - FAM. MIGLIORINI E BIONDANI - PEDRON ALDO E PAOLO

DOMENICA 3 novembre, XXXI^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:

PONTELLI PIETRO E MARIA - INTENZIONE OFFERENTE



**Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine**

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

DOMENICA 27 ottobre

"HOLYWEEN": Solennità dei Santi e FESTA DELLA LUCE



**• Lunedì 28 ore 16.30 per le Elementari
ma aperta a tutti**

Un breve percorso portando con noi delle lanterne simbolo della luce che illumina il nostro cammino.

Momento di preghiera e ritorno.

In caso di maltempo ci ripariamo in Chiesa.

• Mercoledì 30 alle ore 16.30 per le Medie, proposta alternativa.

• Giovedì 31 alle ore 15.30 presso la Scuola Materna



SOLENNITÀ DEI SANTI E COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

- **31 ottobre** ore 19, S. Messa nella Solennità dei Santi
- **1° novembre**, S. Messe ore 8.30 - 10.30
Alle ore 15 al Cimitero, Commemorazione dei fedeli defunti: S. Rosario e benedizione delle tombe, anche in caso di pioggia.
- **2 novembre** ore 15 al Cimitero S. Messa per tutti i fedeli defunti
Ore 19 in Chiesa S. Messa pre-festiva
- **Domenica 3 novembre** Sante Messe festive.
Alle 10.30: S. Messa e commemorazione dei caduti delle guerre, concludendo al monumento.



Sabato 9 novembre alla S. Messa delle ore 19
PADRE DAMIANO CHE OPERA IN LIBANO TORNA A TROVARCI
PER CHIEDERE AIUTO E SOSTEGNO ECONOMICO

ORARIO INVERNALE DELLE SANTE MESSE

da **Lunedì 4** novembre:

INVARIATE LE MESSE DEL SABATO, DELLA DOMENICA
E DELLE SOLENNITA'.

LE MESSE FERIALE:

Lunedì ore 8.30 - **Martedì** ore 15 - **Mercoledì** ore 20

Giovedì ore 8.30 - **Venerdì** ore 8.30

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL PADRE NOSTRO

7. Padre che sei nei cieli

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguiamo le catechesi sul “Padre nostro”. Il primo passo di ogni preghiera cristiana è l’ingresso in un mistero, quello della paternità di Dio. Non si può pregare come i pappagalli. O tu entri nel mistero, nella consapevolezza che Dio è tuo Padre, o non preghi. Se io voglio pregare Dio mio Padre incomincio il mistero. Per capire in che misura Dio ci è padre, noi pensiamo alle figure dei nostri genitori, ma dobbiamo sempre in qualche misura “raffinarle”, purificarle. Lo dice anche il Catechismo della Chiesa Cattolica: «La purificazione del cuore concerne le immagini paterne e materne, quali si sono configurate nella nostra storia personale e culturale, e che influiscono sulla nostra relazione con Dio» (n. 2779).

Nessuno di noi ha avuto genitori perfetti, nessuno; come noi, a nostra volta, non saremo mai genitori, o pastori, perfetti. Tutti abbiamo difetti, tutti. Le nostre relazioni di amore le viviamo sempre sotto il segno dei nostri limiti e anche del nostro egoismo, perciò sono spesso inquinate da desideri di possesso o di manipolazione dell’altro. Per questo a volte le dichiarazioni di amore si tramutano in sentimenti di rabbia e di ostilità. Ma guarda, questi due si amavano tanto la settimana scorsa, oggi si odiano a morte: questo lo vediamo tutti i giorni! E’ per questo, perché tutti abbiamo radici amare dentro, che non sono buone e alle volte escano e fanno del male.

Ecco perché, quando parliamo di Dio come “padre”, mentre pensiamo all’immagine dei nostri genitori, specialmente se ci hanno voluto bene, nello stesso tempo dobbiamo andare oltre. Perché l’amore di Dio è quello del Padre “che è nei cieli”, secondo l’espressione che ci invita ad usare Gesù: è l’amore totale che noi in questa vita assaporiamo solo in maniera imperfetta. Gli uomini e le donne sono eternamente mendicanti di amore, - noi siamo mendicanti di amore, abbiamo bisogno di amore - cercano un luogo dove essere finalmente amati, ma non lo trovano.

Quante amicizie e quanti amori delusi ci sono nel nostro mondo; tanti!

Il dio greco dell’amore, nella mitologia, è quello più tragico in assoluto: non si capisce se sia un essere angelico oppure un demone. La mitologia dice che è figlio di Poros e di Penia, cioè della scaltrezza e della povertà, destinato a portare in sé stesso un po’ della fisionomia di questi genitori. Di qui possiamo pensare alla natura ambivalente dell’amore umano: capace di fiorire e di vivere prepotente in un’ora del giorno, e subito dopo appassire e morire; quello che afferra, gli sfugge sempre via (cfr Platone, Simposio, 203). C’è un’espressione del profeta Osea che inquadra in maniera impietosa la congenita debolezza del nostro amore: «Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all’alba svanisce» (6,4). Ecco che cos’è spesso il nostro amore: una promessa che si fatica a mantenere, un tentativo che presto inaridisce e svapora, un po’ come quando al mattino esce il sole e si porta via la rugiada della notte.

Quante volte noi uomini abbiamo amato in questa maniera così debole e intermittente. Tutti ne abbiamo l’esperienza: abbiamo amato ma poi quell’amore è caduto o è diventato debole. Desiderosi di voler bene, ci siamo poi scontrati con i nostri limiti, con la povertà delle nostre forze: incapaci di mantenere una promessa che nei giorni di grazia ci sembrava facile da realizzare. In fondo anche l’apostolo Pietro ha avuto paura e ha dovuto fuggire. L’apostolo Pietro non è stato fedele all’amore di Gesù. Sempre c’è questa debolezza che ci fa cadere. Siamo mendicanti che nel cammino rischiano di non trovare mai completamente quel tesoro che cercano fin dal primo giorno della loro vita: l’amore.

Però, esiste un altro amore, quello del Padre “che è nei cieli”. Nessuno deve dubitare di essere destinatario di questo amore. Ci ama. “Mi ama”, possiamo dire. Se anche nostro padre e nostra madre non ci avessero amato - un’ipotesi storica -, c’è un Dio nei cieli che ci ama come nessuno su questa terra ha mai fatto e potrà mai fare. L’amore di Dio è costante. Dice il profeta Isaia: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato» (49,15-16). Oggi è di moda il tatuaggio: “Sulle palme delle mie mani ti ho disegnato”. Ho fatto un tatuaggio di te sulle mie mani. Io sono nelle mani di Dio, così, e non posso toglierlo. L’amore di Dio è come l’amore di una madre, che mai si può dimenticare. E se una madre si dimentica? “Io non mi dimenticherò”, dice il Signore. Questo è l’amore perfetto di Dio, così siamo amati da Lui. Se anche tutti i nostri amori terreni si sgretolassero e non ci restasse in mano altro che polvere, c’è sempre per tutti noi, ardente, l’amore unico e fedele di Dio.